

La multa da 100 euro scatena la polemica

Sconcerto di chi combatte il Covid. Il governo: «È fino a 3.000 euro»

ROMA - La sanzione "una tantum" di 100 euro da pagare all'Agenzia delle Entrate per gli over 50 che, nonostante l'obbligo, decideranno comunque di non vaccinarsi fa scatenare la polemica da parte della comunità scientifica e del personale sanitario. La multa infatti viene considerata irrisoria. «100 euro, il prezzo della nostra salute. Delle nostre vite. Dei sacrifici che facciamo da due anni, soprattutto noi operatori sanitari (unici, tra l'altro, per cui vige un vero obbligo vaccinale)», si sfoga su Facebook Martina Benedetti, l'infermiera diventata uno dei simboli della lotta al Covid dopo la foto postata a marzo 2020 con il volto segnato dalle tante ore con la mascherina dopo un lungo turno di lavoro in un reparto Covid. «Per l'ennesima volta saremo noi frontliners a pulire tutto il fango derivante dall'assenza di decisioni forti e coraggiose. Scelte assurde che ricadranno sulle nostre schiene già gravate da due anni di fatica», aggiunge.

Duro pure il commento del presidente del sindacato dei medici ospedalieri Guido Quici che - in un colloquio con LaPresse - parla apertamente di «barzioletta». «E poi una volta che hanno pagato possono comunque non vaccinarsi?», si chiede in maniera retorica.

Bocciatura anche da parte della Federazione degli Ordini dei me-

dici (Fnomceo), che non vede nella sanzione un deterrente utile per i cosiddetti esitanti: «Non basta ed è inefficace», afferma il presidente Filippo Anelli, sottolineando che «ne va della credibilità dello Stato». «Se dobbiamo attenderci una risposta in ragione di questa sanzione, credo che non andiamo da nessuna parte. Il decreto approvato - osserva - è importante perché ha un effetto educativo, ma serve ben altro di una sanzione di 100 euro rispetto a chi decide di non rispettare un obbligo di legge». E aggiunge: «Servono meccanismi e sanzioni molto più pesanti e bisogna creare una rete di monitoraggio che consenta il rispetto della norma. Pagare 100 euro non sarà credo un deterrente, visto che per fare i tamponi frequentemente si spende anche di più. Il vero problema è la credibilità dello Stato: se una legge non è solo pro forma bisogna prevedere strumenti adeguati per farla applicare».

Durissimo il commento di Roberto Burioni, il virologo parla senza mezzi termini di «grottesca



Peso:40%

buffonata» da un governo che «si credeva serio». Il presidente della fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabel-lotta**, dal canto suo fa notare come chi guida senza la cintura di sicurezza debba, giustamente, pagare «sino a 323 euro» di multa mentre per chi rifiuta il vaccino obbligatorio ci sono 100 euro una tantum.

Un fuoco di fila al quale Palazzo Chigi risponde con una precisazione. Alla multa “una tantum” di 100 euro - viene spiegato - si aggiunge una sanzione da 600 a 1.500 euro se l'obbligato al vaccino è un lavoratore e viene colto sul luogo di lavoro senza Green pass rafforzato (da vaccinazione o da guarigione). In caso di reiterata violazione la sanzione è raddop-

piata. Queste misure si aggiungono a quelle già contemplate dalle norme che hanno prescritto il Green pass “rafforzato” per accedere a determinati servizi e attività (ad esempio, ristoranti, palestre, treni, autobus, cinema, teatri, stadi ecc.). In questi casi, infatti, chi è tenuto al Green pass rafforzato e quindi alla vaccinazione (indipendentemente dall'età) rischia una sanzione da 400 a 1.000 euro se colto senza Green pass rafforzato nei luoghi nei quali è necessario.



La somministrazione di un vaccino



Peso:40%